

Anno X.

Num. 469

Anno 1908

N. 34

ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. L. 1,80
Una copia Cent. 5

Direzione - Amminis

Recapito Tip. Biasini-Tonti

Piazza V. Emanuele

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO



Verso il Congresso della Lega D. N.

A dispetto della cattiveria malvagia di chi li combatte per tutelare soltanto i bilanci finanziari del suo affarismo, i giovani della Lega D. N. vanno, con impegno e con entusiasmo, preparandosi al loro 2.° Congresso.

Notizie private giunte ai nostri amici affermano che tutte le sezioni hanno risposto con interessamento alla circolare del Consiglio Direttivo e si sono date con rinnovato ardore ad un lavoro intenso di preparazione.

Queste notizie ci sono confermate dai giornali. A Osimo, ad esempio, si sono testé adunati i d. n. della Provincia d'Ancona per accordarsi appunto sul prossimo Congresso di Rimini — e la riunione riuscì interessante e per il numero degli intervenuti e per i temi trattati.

A Livorno pure si sono dati convegno gli amici toscani, e nonostante le proteste e i divieti curiali, anche questa riunione è riuscita egregiamente.

A Torino, a Cuneo, Sassi Torinese, Milano, Firenze, Pistoia, Bologna, e nella nostra Romagna le adunanze si susseguono alle adunanze allo scopo di discutere sui vari argomenti posti all'ordine del giorno.

Anche nella nostra Cesena, sebbene con non molto chiasso, si attende assiduamente dai nostri amici a risvegliare gli animi e ad organizzare un largo intervento di rappresentanti al Congresso. Sappiamo tra l'altro che a Gatteo la Sezione è risorta a nuova vita, col proposito fermo di curare più che per l'addietro la propaganda d. c. — e che in giornata si spera di costituire definitivamente altre due Sezioni in campagna.

È superfluo il dire quanto ci rallegri questa ripresa di lavoro per parte dei nostri amici d'Italia, i quali coi fatti rispondono degnamente a chi piamente desiderava la crisi e la liquidazione della Lega nazionale.

Può continuare ancora a suo bell'agio l'Avvenire d'Italia a pubblicare scritti insulsi come quello di mercoledì scorso: nemmeno a farlo a posta, proprio in quel giorno usciva l'Azione con una lettera del Dott. Brauzzi — colui che arera preteso trovare una crisi nella associazione dei d. n. — nella quale egli stesso veniva ad attenuare e quasi ad annullare le sue ingiustificate e rumorose dichiarazioni.

Avanti dunque, o amici! — e lasciamo che i clericali si balloccino con la nuova... trovata di Rocca d'Adria, col futuro monumento antiasinesco.

LIQUIDATA?

L'Avvenire d'Italia, l'organo del clericalismo centraliolo emiliano e di Cesare Algranati detto Rocca d'Adria, aveva creduto nella sua furba opportunità, facile a chi vive giorno per giorno e secondo gli ordini e i gusti della sua larga clientela di abbonati, di far entrare l'avvilimento nei giovani della Lega D. N., dicendo sulle sue colonne che questa era già liquidata e che l'azione ufficiale dei cattolici italiani fra i suoi grandi meriti (?) aveva ottenuto quello di soffocare l'associazione autonoma dei d. c. i.

Ma, grazie a Dio, i desideri dell'ex israelita sono rimasti delusi.

La grande maggioranza dei giovani della Lega D. N. si prepara al Congresso del 6, 7, e 8 settembre v. in Rimini per rispondere, con fede e amore alla santa causa, a tutte le malignità di destra e del centro. Infatti — come mi disse sostanzialmente un amico della Commissione Romagnola — la notevole attività delle Sezioni per la preparazione del prossimo Congresso nazionale, dà a conoscere che in seno alla Lega vi sono sempre, a dispetto della bile mulattiera, moltissime giovani energie, morali ed intellettuali, le quali, sempre animate da un ideale così vivo e rispondente alla coscienza moderna, vogliono rimanere e lavorare con noi e precisare sempre più le linee fondamentali del nostro programma politico-sociale.

Sì, il precisare, in ispecial modo, il programma economico-sociale e il carattere politico della Lega dev'essere la preoccupazione maggiore del prossimo Congresso.

L'invadente e dannosa coalizione clerico-moderata, - l'enorme errore che ancor domina l'azione sociale dei cattolici italiani a tutto danno della prosperità della patria, della democrazia e del cristianesimo, - aspetta anche da noi, o amici, il nostro voto di negazione intransigente, affinché altri casi di dedizioni ad essa non si avverino per parte di chi si dice od è aderente alla Lega.

Il nostro atteggiamento in senso socialista dinanzi all'odierna società borghese e capitalistica e la tendenza tenacemente radicale dinanzi alle leggi sociali attuali, che non sono che la pura emanazione d'un gretto ed egoista liberalismo individualista, attendono dai soci della Lega tutti i loro voti unanimi.

La tendenza cooperativista, che con sforzi infallibili ci prepara una nuova società più rispondente allo spirito democratico dei tempi moderni, dovrà trovare nei rappresentanti delle Sezioni il loro primo acconsentimento: perchè non si possono più vedere i capitalisti — in quanto tali — sovrani e direttori assoluti del lavoro; solo dalla cooperazione integrale, dalla solidarietà umana e dallo sviluppo dei grandi interessi collettivi, dovrà invece sorgere, gigante, il nuovo benessere del proletariato ancor soffrente, la redenzione del lavoro dalle grinfie usuraie del capitalismo borghese.

La piena aconfessionalità, sul terreno religioso, del nostro partito essenzialmente politico, è necessario pure che il Congresso la precisi con la maggiore chiarezza possibile: perchè, se la Lega D. N. lavora sul terreno puramente civile e politico, io credo che essa non debba divenire un'associazione più o meno ereticale, come pure non debba rimettere, come vorrebbe invece un articolo dello statuto, la coscienza religiosa dei suoi soci a qualsiasi particolare società religiosa. Nè modernista nè cattolica può essere la Lega D. N. nel suo statuto fondamentale, bensì partito politico aconfessionale, il quale però attinga dai principi supremi del Cristo, che giorno per giorno si vanno riaffermando con cammino perenne ed universale, i grandi precetti religiosi e morali di giustizia, di amore e di fraternità che sono essenziali per qualsiasi movimento. Così io credo che la distinzione tra missione politica e missione religiosa sarebbe meglio precisata.

Sono questi adunque, e tanti altri, i problemi che esigono dal Congresso, o amici, una discussione vivace, elevata e serena perchè la soluzione loro sia ben illuminata e larga di idee. Da Rimini è assolutamente necessario che la nostra Lega parli chiaro e preciso, con larghezza di vedute, il suo programma sociale a tutta l'Italia.

Amici carissimi, avanti! Il desiderio al regno della giustizia e dell'amore da Cristo divinato 20

secoli or sono, vive e palpita nei nostri cuori, e la mite, dolce e severa voce della grande figura di Gesù ci chiama continuamente fra i fratelli di sventura: seguiamola!

Mercato Saraceno, 18 Agosto 1908.

GUIDO MANZELLI, tipografo

Altre divagazioni estive sulle recenti Agitazioni Agrarie

Dunque la Fratellanza Contadini ha, nell'adunanza del 2 Agosto, dato il ben servito ai partiti politici ed i colpiti naturalmente schizzano veleno ed è strano che si renda solidale con costoro il giornalucolo locale che dovrebbe essere, e non lo è, il portavoce del partito dell'ordine.

Altra cosa strana, che mi piace di notare, è che nessun giornale ha riprodotto il famoso ordine del giorno, onde non è assolutamente possibile tentare un'interpretazione del testo e debbo accontentarmi del senso di quell'ordine come è stato pubblicato dai giornali, nella presunzione che sia in perfetta armonia col testo.

E intanto noto subito che guardando le cose un po' dal di fuori, il fatto di cui mi occupo sembra ribadire il concetto da me esposto in tutta la sua crudezza la volta scorsa, il concetto della immaturità ed anzi della incoscienza delle masse rurali perchè evidentemente la contraddizione fra le diverse votazioni non può essere più flagrante. Però se si pensa che chi fa e disfà, chi giudica e comanda nella organizzazione camerale purtroppo non è la massa degli interessati, ma un gruppetto di dirigenti tutti appartenenti ad un partito forte e prepotente; se si pensa che i coloni sono totalmente nuovi all'organizzazione e sono da secoli abituati a servire e a non aver volontà, si può anche ritenere che tutte le deplobrate contraddizioni siano dovute più a mancanza di volontà che a mancanza di coscienza. Data questa spiegazione del fenomeno, si può ammettere, ed io credo che si debba ammettere, che la volontà vera dei coloni è che sia scrupolosamente tenuta lontano la politica dalla C. d. L. e in questo mi conforta il fatto che i rappresentanti della fratellanza hanno votato compatti e quasi all'unanimità l'ordine del giorno zoliano, sebbene colpiti da tutte le parti dalle folgori oratorie del leader dei socialisti e dei rumorosi, se non efficacissimi, generali del repubblicano esercito.

E se così è, secondo me, c'è da rallegrarsene e molto, e non vale in contrario la compassionevole argomentazione di quel povero Cittadino che per fortuna rappresenta non un partito ma un uomo (... se le mascoline apparenze non ingannano) e pochi accolti masconi ed ebrei. Il ragionamento di costui è ne più e ne meno che questo: in teoria sarebbe bene che le organizzazioni, proletarie fossero indipendenti dai partiti, ma se noi aiutassimo la C. d. L. a liberarsi dai partiti come vogliono le masse rurali, ci sarebbe pericolo che si formasse un nuovo partito più estremo dei repubblicani e socialisti e conquistasse la C. d. L., dunque ... uniamoci anche noi ai repubblicani e socialisti nello sti-

gmattizzare questo desiderio di indipendenza manifestata dai contadini e nel porvi tutti gli ostacoli che saranno possibili. Sillogismo meraviglioso, come ognuno vede, e pieno di originalità là soprattutto dove cerca un partito che ancor non esiste, perchè così fa comodo per venire alla voluta conseguenza. Sillogismo che ribadisce in me lo strano chiodo della futura formazione del blocco del Grande Architetto: non vedete? per propiziarsi gli amici l'uomo, anzi il maschio del *Cittadino* giunge a concedere loro magnanimamente il dominio incontrastato della C. d. L.!

C'è, dico, da rallegrarsi della votazione del 2 Agosto se essa significa la ferma volontà nei coloni che sia rispettato il principio della apoliticità della C. d. L., ma su questo principio e sulla sua portata vi sarebbero molte considerazioni da fare e le farò la prossima volta. Ora osservo che l'ordine del giorno in parola può anche significare quella tal protesta contro l'invasione illegale e violenta nella C. d. L. consumata dai rappresentanti di un partito che per un certo tempo ha spodestato i legittimi rappresentanti della Camera eletti regolarmente dall'assemblea ed ha governato dispoticamente, quella tal protesta, dico, che io l'altra volta lamentai non essersi elevata da chi doveva ed anche, in questo caso, c'è da rallegrarsi sia per la restaurata dignità dell'ente proletario e sia perchè così s'impedisce al precedente di aver una qualche efficacia per l'avvenire.

L' Osservatore.

Di palo in frasca

AL "CUNEO",

Il neo direttore del *Cuneo* vuole incominciare subito con poco buona tattica a scoprire tutte le sue posizioni sfoderando tutta la sua scienza anche in tema di religione anticlericale, e, siccome essa si restringe a poche sciocchezze disparate, è costretto ad accozzarle insieme saltando di palo in frasca. Incomincia perciò col dichiarare che il socialismo non può rispondere che un bel *No* ai signori Perrone e Quadrotta, e di qui passa senza nesso a una dichiarazione del P. Bartoli che riguarda tutt'altra cosa; poi, mediante una affermazione aneddotica di un prete di Piacenza, a un brano di S. Agostino che è ben poco *ad rem*, per finire poi con una affermazione paradossale di Nietzsche, della cui contrarietà al Cristianesimo certo non ci meravigliamo, perchè non vi è filosofo che odii tanto la democrazia e il fraterno amore degli uomini.

Noi non possiamo sapere se il P. Bartoli proprio per quelle ragioni e quelle sole sia uscito dalla Compagnia di Gesù, ma certo noi siamo d'accordo con lui nel credere che non tutte le reliquie sono autentiche come ammette perfino l'Enciclica *Pascendi*, che dà per questo severe norme per riconoscere le vere. E siamo d'accordo nel pensare, come pensavano S. Ambrogio e S. Martino e i più grandi fra i padri, che non colla spada materiale, ma colla persuasione della parola e della vita santa si debbono trarre gli uomini alla fede. Ma abbiamo anche tanto criterio di relativismo storico da comprendere e scusare coloro che vivendo in altri tempi, informati dalle teorie del diritto romano, pensavano diversamente. Pensavano cioè doversi gli eretici combattere col ferro e con la spada per impedire che coloro, che si facevano, in mala fede (gli eretici venivano ritenuti evidentemente in mala fede), propagandisti di idee false e corruttrici contro la retta fede, riuscissero (come temeva con pensiero arretrato quel prete di Piacenza) nel loro intento; e fra coloro che così pensavano erano anche uomini come Savonarola, Lutero, Calvino. Perchè dunque pigliarla con la Chiesa?

Quanto a S. Agostino, le sue parole (citato al solito senza libro e capitolo) non riguardano affatto l'uccisione degli eretici, ma alcuni fatti eccezionali, in cui la S. Scrittura, che suole adattarsi alla civiltà del tempo da cui emana, introduce Dio stesso, *padrone della morte e della vita*, a comandare la morte di individui condannabili come nocivi alla società, come Egli, autore della natura, stabilisce anche il momento della morte naturale.

Considerando Dio come padrone assoluto, prescindendo dal fatto che in realtà quel che egli stabilisce è la verità, la giustizia, in fondo il meglio che si possa stabilire, S. Agostino e gli uomini del suo tempo e della sua mentalità non potevano ragionare diversamente, e trattandosi di omicidio legittimo è una sciocchezza usare l'altisonante parola di bestemmia per dichiararlo assassinio.

È infine un po' strano che i predicatori della lotta di classe, che insegnano ai loro inconsci seguaci le canzoncine invocanti il rogo e lo scorticamento contro preti, frati e borghesi, per tornare così alla mentalità medioevale, si scandalizzino tanto del vero medioevo, solo perchè allora dominava, falsata dalle cattive idee dei popoli, la religione cristiana.

lola.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Longiano, 14.

La verità e la sincerità esigono una breve risposta alla lettera del sig. Priore di questa Arciconfraternita del SS. Crocifisso, — lettera, che contro il consueto è stata pubblicata su due giornali di Cesena, ciò che legittima il sospetto che dessa sia stata sollecitata e desiderata in quella forma da chi vi era interessato.

A parte ciò e prescindendo anche dall'accento niente benevolo al vostro giornale, che viene accusato di insinuazioni, — mi preme rilevare:

1. che non è vero che non si sia da alcuno pensato ad altri prima che al don Arienti. Sta di fatto che, se non proprio ufficialmente, certo *ufficiosamente* venne fatta al R. Don Ettore Ravagnani la proposta di venire a dirigere il programma di musica per il 26 u. s.; e che della lettera di risposta dello stesso D. Ravagnani venne a conoscenza anche la Arciconfraternita suddetta, la quale poi non credette di poterne accettare le condizioni, perchè finanziariamente troppo gravose: . . . si capisce benissimo come Don Ravagnani, non avendo da prendersi alcuna . . . soddisfazione, non intendesse rimetterci!

2. che, scartata la proposta Ravagnani per la ragione suaccennata, si pensò a Don Arienti, quale possibile organizzatore del programma, e a questi fu infatti dato l'incarico, *sotto condizione dell'intervento del M. Cicognani e di alcuni Proff. del Liceo di Pesaro*. Come si vede, il desiderio predominante dei longianesi era quello della presenza dell'illustre Vice-direttore del Liceo Pesarese, e al Maestro Arienti non si affidava che la parte dell' . . . impresario (se poi fortunato o no, lo saprà lui). E che ciò fosse vero lo dimostra anche il fatto che si volle che appunto il Cicognani iniziasse la direzione della messa, come avvenne.

3. Non starò qui a descrivervi i retroscena avvenuti, rivelanti lo scopo di rendere meno evidente la presenza del Cicognani e quasi di escluderlo dalla direzione, a tutto profitto . . . di altri. Noto solo che dapprima si affermò che sarebbe stato unico Direttore il M. Cicognani; poi venne fuori il binomio Cicognani-Arienti, e infine si disse, e perfino si stampò, che l'interpretazione e direzione di quasi tutto il programma era stata affidata al Maestro Don Arienti, e che al Cicognani si lasciava la direzione di una sua meditazione per quartetto d'archi.

4. Quanto all'esito dell'esecuzione del pomeriggio, non debbo che confermare quanto scrisse la volta scorsa e far mio il commento del *Savio*. Nessuno mette in dubbio la competenza professionale del sig. Pagliarani, ma che proprio lui possa dare con sicurezza un giudizio su di una esecuzione musicale non lo crediamo. Comunque, le affermazioni del sig. Priore sono smentite da quelle fatte, nientemeno! da uno degli stessi cantori che presero parte all'esecuzione di

Longiano, il quale, in luogo pubblico e senza reticenze, ebbe a confessare che nel pomeriggio la musica *non poteva riuscire . . . peggio di così!*

Che più? Il sig. Pagliarani e, se crede, anche il corrispondente straordinario dell'*Avvenire d'Italia*, potrebbero interpellare lo stesso M. Cicognani, il quale, ad onta della stima che possa avere pel suo allievo, dovrebbe, crediamo, rispondere che la musica della sera . . . andò tanto bene, che egli stesso fu costretto . . . a intervenire e a lavorare di braccia per ricondurre sul retto sentiero gli erranti, . . . rimasti quasi senza guida.

Non sarei sincero se non confessassi che avrei preferito tacere e far discendere l'oblio sull'esecuzione del 26 u. s.; ma come fare dopo le sperticate lodi dell'*Avvenire d'Italia*, fra le quali facevano capolino certe ostilità personali, e dopo la esagerata e inesatta lettera del Pagliarani?

Ed ora punto e basta.

N. d. R. — Dopo l'esauriente scritto del nostro corrispondente non abbiamo proprio più bisogno di difenderci dall'appunto del Sig. Pagliarani: l'accusa di avere noi fatte insinuazioni cade da sé.

Montenovo 19.

Domenica scorsa ebbe luogo nel castello di Montenovo la rinomata festa della SS. ma Annunziata protettrice della borgata. Il programma già annunciato con apposito manifesto, si svolse non solo con quella cura ed energia propria dei Priori promotori della festa, ma bensì con vera devozione di tutti i fedeli accorsi dai limitrofi paesi.

Alla mattina furono celebrate buon numero di Messe, nel pomeriggio seguì la processione coll'effigie della SS. ma Annunziata.

Alla sera poi dal Concerto Bandistico Montianese, diretto dall'esimio maestro Leopoldo Camerani, fu eseguito un scelto programma, interrotto dall'accensione dei fuochi artificiali, opera del rinomato pirotecnico Luigi Dionigi di Saludeccio.

Un maggior encomio per la buona riuscita della festa va attribuito al Sig. Pietro Ferri, Sindaco del comune, il quale senza risparmio di economia e fatica seppe tanto bene disporre affinché tutto avesse avuto quell'esito da tutti desiderato.

Diegaro 21.

Ieri, trigesima dalla morte della Sig.ra Maria Comandini Ved. Stefanelli, in questa nostra Villa, ove la benamata Signora usava trattenersi buona parte dell'anno, fu celebrato un ufficio funebre in di lei suffragio con solennità e mestizia di riti religiosi.

Nella piccola e linda Chiesa, parata severamente a lutto e nel cui mezzo, attorno al tumulo per le esequie, ardevano quattro faci a spirito, indice dell'affetto e della fede dei superstiti parenti, accorsero molti fedeli tanto alle messe lette, quanto a quella solenne, celebrata dal R. D. Gaspare Brighi e accompagnata egregiamente da un coro di Cappellani della Cattedrale di Cesena diretti dal M. D. Arienti. Assistettero alla funzione i figli Sigg. Cav. Primo e Faustina e buon numero di signori e signori di Cesena e di villeggianti dei dintorni.

A tutti fu distribuito un ricordo, portante col ritratto dell'estinta la seguente iscrizione, che figurava anche sulla porta esterna della Chiesa e che era stata dettata dallo stesso figlio Cav. Primo: « *Per la pace eterna - di Maria Comandini Ved. Stefanelli - nel giorno trigesimo dalla morte - innalzano - la preghiera invocatrice - i figli - Primo e Faustina* »

Finita la sacra funzione, tutti gli intervenuti furono accolti nella graziosa villa Stefanelli, per presentare alla famiglia condoglianze, ricevuti dalla N. D. Faustina Stefanelli Comandini che fece con squisita signorilità gli onori di casa.

Per mancanza di spazio a quest'altra volta una corrispondenza da S. Mamante.

Settimana Religiosa

- ✠ 23, Domenica, S. Filippo Benizi.
- 24, Lunedì, S. Bartolomeo Apostolo.
- Festa parrocchiale nella sua Chiesa.
- 25, Martedì, S. Lodovico.
- 26, Mercoledì, S. Giacinto.
- 27, Giovedì, S. Giuseppe Calasanzio.
- 28, Venerdì S. Agostino; festa nella sua Chiesa.
- 29, Sabato, Dec. di Giovanni Battista.
- IV. Anniversario della consacrazione episcopale di Mons. Giovanni Cazzani.

 ESPOSIZIONE DI MOBILI
vedi Quarta Pagina 

COOPERAZIONE

Il « Cuneo », a proposito del bagarinaggio nel nostro mercato annonario, ha accennato giustamente a cooperative, le quali dovranno sostituire col tempo ogni altro modo di produzione e consumo, perchè, se bene ispirate e dirette, in una società più evoluta, più morale e meno egoista, evitano la libera e sfrenata concorrenza, il monopolio, lo sfruttamento.

E' certo però che il nostro popolo non è ancora istruito e adatto a queste istituzioni, tanto che oggi sarà solo possibile effettuare cooperative separate di operai, che curino qualche loro interesse (p. e. l'interesse del proprio mestiere) ma non quella fitta rete di associazioni che completino la vita, prendendo cura di tutti i diversi aspetti.

Si dice infatti: — che vale che l'operaio sia oggi meglio retribuito, quando la vita, il vestito, l'abitazione gli costi molto di più? — L'osservazione è giusta? come è innegabile il fatto che la migliorata condizione d'una classe abbia concorso al maggior prezzo di tutto. Dovrà dirsi perciò con gli sfiduciati e con quelli che per interesse vedono di mal occhio le leghe e le associazioni, che è meglio ritornare al vecchio stato?

No, anzi occorre progredire, aumentare il numero delle cooperative e le loro forme per tutto quanto concerne il credito, il consumo, la produzione. Quando non vi sia più adito al capriccio e all'ingordigia di qualcuno — perchè in un vasto campo di cooperative di mestiere, di credito, di smercio, di acquisto, di generi alimentari, di oggetti di economia domestica, rurale, industriale, di cooperative di produzione, costruzione, di affittanze e proprietà collettive, nessuno potrà rimanersene fuori — allora potrà ottenersi una bilancia sociale che mantenga l'equilibrio e provveda all'interesse di tutti. Questa è la meta dell'azione economico-sociale dei partiti democratici, ottenere l'unione del capitale col lavoro (natura della società cooperativa) eliminando così ogni intermediario speculante, il commerciante colla cooperativa di consumo, il banchiere, l'usuraio con la cooperativa di credito, l'imprenditore di industrie e il proprietario con la cooperativa di produzione e di costruzione.

La via è certo lunga e difficile, ma la bontà e l'utilità del fine devono essere così comprese da persuadere che sarebbe inutile cominciare se non si tendesse a completare l'opera sia pure in un periodo di tempo lungo. Cento cooperative che lasciassero vita ad un capitale in antagonismo col lavoro sarebbe una catena fatta di anelli semi aperti destinata da un momento all'altro a disgregarsi.

Queste brevi riflessioni andava considerando a proposito del bagarinaggio nel nostro mercato, il quale certo non sarà tolto con un divieto comunale, perchè l'astuzia e la malizia lo farà rinascere in altro modo, sotto altro aspetto. Non per questo è da biasimarsi l'opera municipale; ma intanto s'istruisca il nostro popolo a provvedere a sè direttamente e con maggior interesse associandosi, dando più sicure basi e più ampia azione alle cooperative esistenti e formandone nuove.

Si pensi anche a Cesena di formare una cooperativa di consumo di prodotti agrari, di grano specialmente e di vino.

Noi vediamo tutti i giorni i nostri prodotti prendere la via dei paesi lontani — non sappiamo se qualche autorità s'interessa a che non avvenga una mancanza nel nostro mercato — ma non pensiamo ad indurre il nostro operaio ad associarsi, sia pure in pochi in principio, per l'acquisto delle derrate per distribuirle poi ai soci a quel prezzo che copra la prima compera e le altre piccole spese. Sarebbe molto di guadagnato per l'economia domestica, perchè il piccolo compratore è ora costretto assoggettarsi all'ingordigia dei padroni i quali fra pochi mesi eleveranno di molto il prezzo. Così le così dette cantine sociali le quali in questi anni di grande produzione permetterebbero ai soci di avere il vino a pochi centesimi. Sarebbe bene che qualcuno dei nostri studiasse queste questioni e tentasse la prova

g. v.

CESENA

Cesena all'Esposizione di Faenza. — Con piacere diamo i nomi degli agricoltori e delle istituzioni cesenati, che al sotto Comitato locale consta avere aderito alla Esposizione di Faenza:

Marsilio Casali e Figlio - *Carciofini sott'olio* — Cav. Pietro Cacciaguerra - *Collezione vini nostrani*

— Fratelli Bilancioni - *Bovini* — Comizio Agrario *Bovini* — Scuola Agraria - *Diversi* — Antonio Ceccarelli - *Miele e Smelatore* — Istituto Sacra Famiglia - *Lavori femminili* — Sig. Pia Baldacci - *Lavori femminili* — Sig. na Iacchia - *Lavori femminili* — Miniere Zolfuree Trezza - *Zolfo* — Antonio Zannucoli - *Cognac* — Antonio Antonoli - *Vini* — Augusto Casalboni - *Fotografie del Carducci* Zappi Pietro - *Vini ed olio* — March. Avv. Giov. Ghini - *Vini da dessert* — Metallurgica Cesenate - *Diversi*.

Saggio di pratica giudiziaria - GALASSI GIULIELMO - *Cesena Tip. Bettini*. — E' una raccolta di sentenze stese dall'Autore quando era in funzione di aggiunto gindiziario presso il Trib. Civ. di Roma nel biennio 1901-03; la raccolta è illustrata da note ed appendici che a loro volta sono altrettante monografie giuridiche accuratissime e profonde.

Per quanto non sia nell'indole del nostro giornale la critica ad opere giuridiche, pure siccome la critica stessa può riassumersi in un incondizionato elogio all'autore per la profonda sua coltura scientifica e per il buon senso giuridico di cui è disseminata la accennata raccolta, torniamo a ripetere, ciò che abbiamo avuto campo di dire altre volte. La nostra giovane Magistratura per la serietà degli studi, per la cultura giuridica veramente profonda e geniale, per l'assoluta indipendenza di pensiero, arreca nella grande famiglia giudiziaria una potente onda di vita nuova di cui non avrà che da avvantaggiarsi quella grande istituzione che è la giustizia umana.

L'opera citata ne è un esempio: ha solo un difetto, di non essere posta in commercio, e questo è la prova della grande modestia dell'autore.

Congresso degli allevatori romagnoli — Dato lo sviluppo notevole raggiunto dall'industria zootecnica in Romagna, il Comizio Agrario e la Cattedra Ambulante d'agricoltura di Rimini hanno lodevolmente proposto, e gli istituti congeneri hanno accettato, l'istituzione di congressi periodici degli allevatori romagnoli. Il primo sarà tenuto subito quest'anno dal 2 al 6 Settembre p. a Rimini in coincidenza del congresso nazionale degli agricoltori italiani, e si occuperà dei seguenti argomenti: *Del modo di organizzare le mostre zootecniche in Romagna per volgerle a reale beneficio dell'allevamento del bestiame* (Ing. Leopoldo Tosi) *L'assicurazione mutua contro la mortalità del bestiame e la sua applicazione in Romagna* (Prof. Eugenio Mazzei) *Il miglioramento della razza bovina romagnola e l'organizzazione degli allevatori* (Prof. Paolo Frizzati).

Condoglianze vivissime inviamo ai parenti della sig. *Enrichetta Comandini ved. Placucci*, spirata giovedì scorso dopo 77 anni di vita esemplare.

Pia opera di S. Camillo De Lellis — La Direzione ringrazia a nome dei poveri infermi a domicilio i sigg. coniugi Cav. Primo e Faustina Stefanelli per la generosa offerta di L. 40 fatta nell'occasione della morte della loro madre Maria Comandini Ved. Stefanelli.

Pagamento delle Tasse — Alla scadenza di ogni rata di tasse, e precisamente negli ultimi giorni del termine stabilito dalla legge, si verifica agli sportelli della nostra Esattoria tale un agglomeramento di contribuenti, da impensierire seriamente.

Gli impiegati addetti al disbrigo e rilascio dei certificati e bollette di quietanza, sono di una sveltezza e sollecitudine ammirevole, ma il numero di coloro che debbono essere serviti è tale che è impossibile poterli accontentare in termine relativamente breve.

Perciò succede che non pochi debbono perdere delle intiere mattinate, e coloro che vogliono mettersi in condizione di volere essere sbrigati, corrono il rischio di rimanere soffocati e schiacciati nella terribile ressa che si verifica agli sportelli.

Sappiamo che dalla Direzione della Banca, impensierita giustamente, si pensa a porre un rimedio a questo stato di cose. Noi sollecitiamo perchè non si ritardi oltre ad aumentare gli sportelli di distribuzione e il personale relativo, altrimenti potrebbero verificarsi inconvenienti gravissimi.

Del Mefistofele, e precisamente del libretto e dello spartito, daremo una recensione nel p. numero.

Notiamo intanto che è già giunto a Cesena il M.o Veneziani e che sotto la sua esperta e intelligente direzione sono incominciate le prove delle masse corali.

Fratellanza contadini — Volentieri pubblichiamo il seguente comunicato, che per pura svista tipografica omettemmo la volta scorsa:

« L'Assemblea Generale della Fratellanza Contadini, constatando che non esiste in Cesena un giornale esclusivamente dedicato al movimento operaio, ed augurando che, per lo sforzo concorde di tutti i lavoratori organizzati del territorio, sia possibile la creazione di tale organo, delibera di inviare ai quattro periodici locali le comunicazioni giudicate d'interesse pubblico, ed incarica il proprio Segretario della redazione di queste comunicazioni — fermo restando il concetto che l'invio debba essere immediatamente sospeso a quei periodici che ne trascurassero la pubblicazione integrale. »

Sport — Causa la ristrettezza dello spazio dovemmo omettere nell'ultimo numero del giornale l'esito della corsa ciclistica del 28 Luglio.

E poichè questo è stato annunziato dagli altri giornali locali ci limiteremo solo a fare ai sigg. Tonucci arrivato I. Lombardini II. Mazzocchi III. e Degli Angeli II. al traguardo di Rimini, tutti concittadini, i nostri rallegramenti.

L'esito felice di questa corsa dovrebbe servir d'incoraggiamento alla costituenda società sportiva.

Mercato delle vettovaglie — La Giunta Comunale ha testé modificata, in seguito a reclami, la sua ordinanza 7 corr. nel senso che il mercato delle uova, dei pollami, dei latticini e delle ortaglie è permesso esclusivamente nell'interno del Foro annonario, durante le ore e nei modi seguenti:

Per i consumatori: dalla apertura del mercato fino alla chiusura senza alcuna limitazione. *Per i commercianti in vettovaglie*: dopo le 7 nei mesi di Maggio, Giugno, Luglio e Agosto; dopo le 8 nei mesi di Marzo, Aprile, Settembre e Ottobre; e dopo le 9 nei mesi di Novembre, Dicembre, Gennaio e Febbraio.

Prima di tali ore è vietato fare acquisto per uso di commercio o rivendita.

Durante le ore, nelle quali è vietata la compra per il commercio e la rivendita, verrà issata, in luogo visibile del Foro Annonario, una bandiera.

Le frutta si possono vendere e comprare tanto al minuto che all'ingrosso indistintamente dai commercianti e consumatori in qualunque ora dopo l'apertura del mercato. Altrettanto è permesso per le ortaglie, purchè i rivenditori e le rivenditrici le esitino al minuto solo nel territorio del Comune.

Bios — Sabato e Domenica fu riaperto il cinematografo con uno splendido programma tutto nuovo per Cesena. Ottima la produzione *Pietro Micca*.

ACQUA AL . . . « SAVIO »

1907 — 20 AGOSTO — 1908

X. Y. ricordandosi del « Savio » nel Primo Anniversario della pubblicazione della famosa.... enciclica *marcionale* sulla « Lega D. N. », inaspettato neonato partorito dalla montagna di . . . Carpineta e tosto inviato a . . . Pesaro L. 2.—

PIOLANTI GIUSEPPE, gerente responsabile
Cesena — Tipografia Biasini - Tonti — Cesena

Ringraziamenti

Domeniconi Andrea e i nipoti **Suzzi Maddalena** e **Luigi Viroli** nella letizia di veder risanata da *vizio cardiaco con gravi fenomeni anginosi* la propria moglie e zia

SUZZI CATERINA

esprimono la più viva riconoscenza all'illustre Dott. **ATANASIO BARONIO** medico curante per le sapienti, costanti, amorose cure di cui fu sollecito alla povera inferma; nonchè, al Prof. **ARCHIMEDE MISCHI** quale medico consulente.

S. Tommaso, li 20 Agosto 1908.

QUINTO BABINI di Forlì e i congiunti attestano pubblicamente la loro imperitura riconoscenza all'esimio Prof. **ARCHIMEDE MISCHI** chirurgo primario di Cesena e all'Eg. Dott. **PIO SERRA** che con valentia e cure intelligenti guarivano la loro cara

ELISA

da *pleurite appendicite e affezione cardiaca* ridonandola così all'affetto della famiglia.

La **Società Cattolica d'Assicurazione** di Verona contro i danni della **Grandine** dell' **Incendio** e sulla **Vita dell' Uomo**, in soli dodici anni ha assicurato tanti capitali per la somma di **UN MILIARDO**. Ha versati **Undici milioni ottocento quaranta sei mila lire** di danni, ed è stata premiata alle Esposizioni di Torino 1898, Verona 1900, Milano 1906.

Agente Generale per Cesena e Circondario GIOVANNI ANDREUCCI

Presso l'Agenzia di CESENA si cercano SUB-AGENTI per tutte le località

Si danno schiarimenti e informazioni gratuite, sia per le diverse ASSICUAZIONI SULLA VITA che per quelle INCENDIO e GRANDINE.

CARTOLERIA

F.LLI SIROTTI

Succ. di F. Giovannini — Cesena

Specialità in Legatoria, Libreria e Registri d'Amministrazione

FABBRICA DI CORNICI
OGGETTI DI OTTICA E FOTOGRAFIA

Panificio e Pastificio Elettrico

con **Essiccatore a Ventilatore**

ROCCHI PIETRO

CESENA Via Zeffirino Re CESENA

L'introduzione nel mio Stabilimento di un nuovo e grandioso macchinario, oltre ad eliminare il maneggio delle farine da parte degli operai nella lavorazione delle paste dà ai consumatori assoluta garanzia di lavoro perfetto sia per qualità che per nettezza ed igiene.

Ai Rivenditori

si fanno prezzi di assoluta convenienza e si garantisce la pronta spedizione delle ordinazioni

Arrotineria a Motore Elettrico

Fratelli Chesì

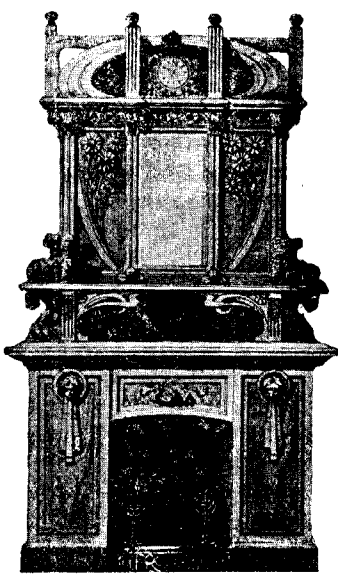
Corso Mazzini — CESENA

Specialisti in affilatura di qualsiasi ferro chirurgico. Vendita di ferri da taglio delle più accreditate Ditte estere e nazionali.

Ogni ordinazione viene eseguita colla massima cura e puntualità.

Sbrighi Attilio

Corso Umberto I. N. 2 - CESEN - (di fianco al Duomo)



Concimi Chimici

per ogni coltura

MACCHINE AGRICOLE

PERFOSFATI MINERALI E D'OSSA

Premiata Fabbrica di Mobili

Aristide Valzania

Dal 23 Agosto al 15 Settembre, nel deposito sotto i Portici dell'Ospedale,

ESPOSIZIONE DI MOBILI

artistici, di stile antico e moderno, di lusso e comuni.

MACCHINE **SINGER** DA CUCIRE
della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis

UNICO NEGOZIO **CESENA** Corso Umberto I N. 10.

LUIGI IMOLESI

Istituto Artigianelli - CESENA

Legatoria ordinaria e di lusso, sistema antico e moderno, di libri, registri, ecc. ecc.

Deposito di aste dorate e montatura di cornici.

Esecuzione perfetta del lavoro - Puntualità - Prezzi convenientissimi.

Usate il
Ferro-China Giorgi

SEMPRE VEGETI E ROBUSTI
con le

PILLOLE RIGENERATRICI VESI E CANTELLI

OTTIME per gli anemici, nevrastenici e convalescenti. — INDICATISSIME per puerpere e donne lattanti. — INSUPERABILI contro l'inappetenza, debolezza, esaurimento nervoso ed impotenza. —

Una scatola L. 1.50 — Quattro scatole, cura completa L. 5 (franche di porto)

FARMACIA GIORGI — CESENA

Cachets Digestivi
Vesi e Cantelli
Prezzo L. 1.50

Rimedio sovrano contro la
pesantezza e il bruciore di
stomaco dopo i pasti ed otti-
mo disinfettante intestinale

LIQUORERIA GUIDAZZI OTTAVIO

— Portico Ospedale — CESENA — Portico Ospedale —

Liquori, Creme, Sciroppi, Vini — Specialità: **PUNCH "AMERICANO GUIDAZZI"** e **CAFFÈ**

————(GRAN PREMIO E MEDAGLIA D'ORO NAPOLI 1907)————

PREFERITE IL

FERRO - CHINA SALVI

— OTTIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE —
premiato con Medaglia d'Oro a Bologna 1907, e
con Gran Premio e Medaglia d'Oro a Napoli 1907.

In CESENA; Deposito esclusivo nella FARMACIA SALVI Via Zeffirino Re N. 9

— VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO —

ANEMICI! Volete prontamente guarire?

Usate il **RIGENERATORE SALVI**

a base di poli-glicerofosfati. Rimedio unico, efficacissimo nelle anemie le più acute, clorosi, debolezze di costituzione ecc.

SERVADEI LUIGI

CESENA Via Mazzini N. 9

Rinomatissima Pizzicheria

e **Generi Alimentari**

Perrette - Zamponi - Salcicce

Conservie Alimentari

PASTA Napoletana e Toscana

Prezzi di Assoluta Convenienza

PREMIATA PASTICCERIA

LUIGI TOMMASINI

— SUCCESORE DI S. RASI —

P. FEDERICO COMANDINI — CESENA — P. FEDERICO COMANDINI

Grande assortimento in paste e piatti dolci — Confetture e cioccolato finissimo. — Liquori e Vini esteri e nazionali — Servizi per buffet in occasione di Battesimi, Cresime, Nozze, etc.

Prezzi da non temere concorrenza

Fabbrica di Carrozze di lusso e comuni

GIUSEPPE VALZANIA

Mura Porta Fiume — Cesena — (Casa Americi)

Si garantisce il lavoro per solidità e precisione. Prezzi di assoluta convenienza. — — —